

La proposta «Diventato single, non ero capace di rifarmi il letto». La Meloni: obblighiamo a restituire le baby pensioni

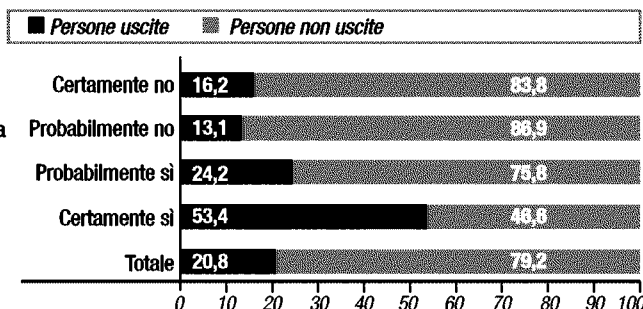
Brunetta: una legge anti bamboccioni

Il ministro: via a 18 anni, io lo feci a 30. Come Zaia, La Russa invece a 27

I numeri dell'Istat



I propositi riguardo l'uscita dalla famiglia nel 2003 e la realtà nel 2007 delle persone di 18-39 anni che vivevano con almeno un genitore ed erano celibi o nubili



I motivi d'uscita dalla famiglia di origine tra il 2003 e il 2007

MOTIVO D'USCITA	Nord	Centro	Sud	Italia
■ Matrimonio	29,4	39,3	57,5	43,7
■ Esigenze di autonomia/indipendenza	38,4	8,4	29,2	28,1
■ Convivenza	20,0	17,7	2,4	11,8
■ Lavoro	7,3	13,4	7,9	8,8
■ Studio	2,9	21,2	-	5,5
■ Decesso del genitore	1,2	-	3	1,8
■ Non so*	0,8	-	-	0,3

*Risposta fornita da altra persona per conto dell'intervistato

ROMA — Il ministro antifannulloni è stato un bamboccione. Lo ha detto lo stesso Renato Brunetta in un'intervista alla radio Rtl. L'idea arriva dopo la condanna di un artigiano di Bergamo che dovrà pagare gli alimenti alla figlia di 32 anni ma da otto anni fuori corso all'università. «Arrivato a trent'anni — racconta Brunetta — non ero capace di rifarmi il letto. Fino a quando sono andato a vivere da solo era mia madre che ci pensava. Di questo mi sono vergognato». E per rimediare, ad anni di distanza, il ministro per la Pubblica amministrazione butta lì la sua proposta: «Obbligherei per legge i figli ad uscire di casa a diciotto anni. Sono le vittime di un sistema e di un'organizzazione sociale in cui sono i genitori a dover fare il mea culpa».

Una provocazione (l'ennesima) quella di Brunetta. Ma i suoi compagni di governo non sembrano intenzionati a raccogliercela. Il ministro Roberto Calderoli rimprovera «all'amico Brunetta di averla fatta fuori dal vaso» (e il presidente dei deputati dell'Idv, Massimo Dona-

di, boccia «l'ennesima proposta senza senso di Brunetta»). Anche se diversi fra i ministri pdl lasciavano che fosse mamma a mettere a posto il letto. Il ministro della Difesa Ignazio La Russa a rifare la branda non ci pensava proprio: «Sono stato a casa dei miei genitori fino a 27 anni, quando mi sono sposato. Credo che mio figlio farà lo stesso. No, al letto ci pensava la signora delle pulizie». Ma questo, secondo lui, non vuol dire essere bamboccioni, per restare alle parole che prima di Brunetta usò Tommaso Padoa-Schioppa con diluvio di polemiche a seguire: «Dormivo a casa dei miei ma lavoravo. A volte è più figlio di papà chi va a vivere da solo a 18 anni. Magari in un appartamento comprato dai genitori che alla fine pagano pure la cameriera».

Anche il leghista Luca Zaia è stato a casa a lungo: «Sono andato via che avevo trent'anni ma il letto certo che me lo rifacevo». Altro che bamboccione, il ministro per le Politiche agricole rivendica la sua prima partita Iva aperta a 18 anni. «E an-

che se stavo con mamma e papà ho fatto il muratore e il cameriere per pagarmi gli studi». Secondo Zaia il guaio è tutto qua: «Ieri è venuta da me una ragazza di venticinque anni.

Reazioni

Calderoli: questa volta ha esagerato. Donadi dell'Idv: senza senso Cercava lavoro, mi ha portato il curriculum». Laureata ma senza esperienze lavorative. «E invece aveva fatto la cameriera ma si vergognava di scriverlo: le sembrava una cosa troppo umile. L'importante è darsi da fare, lavorare. Rifarsi il letto è un dettaglio».

Il ministro della Gioventù, Giorgia Meloni, alla provocazione di Brunetta risponde con la sua controprovocazione: «Invece di fare una legge per mandare fuori di casa i diciottenni facciamone un'altra che obblighi chi è andato in pensione a quaranta anni a ridare indietro i soldi ai giovani che quelle pensioni le dovranno pagare per tutta la vita». Lei, 33 anni



appena compiuti, di casa è andata via da pochi anni: «Quando le condizioni me lo hanno permesso. Mi sarebbe piaciuto molto rifarmi il letto in una casa mia ed invece ero costretta a rifarmi il letto a casa dei miei. Se hai una laurea specialistica e parli due lingue, il massimo che ti può capitare è un contratto da 15 mila euro lordi l'anno. In quale casa vai?».

Carlo Giovanardi è nato lo stesso giorno della Meloni, ma 27 anni prima. Altra generazione, e lo riconosce: «Sono stato bamboccione giusto il minimo sindacale. A ventiquattro anni mi sono laureato poi ho fatto un anno di carabinieri, ho trovato lavoro, mi sono sposato e ho lasciato la casa dei miei. Il letto non lo rifacevo ma i tempi erano quelli che erano». In che senso? «Ricordo un pranzo in famiglia. Mio figlio stava spaccchiando, mio padre lo gelò: "Ma che cosa stai facendo? Guarda che per queste cose ci sono le donne"».

Lorenzo Salvia

I politici



Renato Brunetta

«A 30 anni non ero capace di rifarmi il letto. Finché non sono andato a vivere da solo ci pensava mia madre»



Ignazio La Russa

«Sono stato a casa dei miei fino a 27 anni, quando mi sono sposato. Credo che mio figlio farà lo stesso»



Luca Zaia

«Sono andato via a 30 anni, ma a 18 avevo la partita Iva e da ragazzo facevo il muratore e il cameriere»



Carlo Giovanardi

«A 24 anni mi sono laureato, poi ho fatto un anno di carabinieri, ho trovato lavoro e mi sono sposato»

All'estero



Spagna: soldi per l'affitto

Nel 2007 il governo di Madrid ha deciso un contributo per l'affitto di 210 euro al mese per 4 anni rivolto a tutti i giovani tra i 22 e i 30 anni di età



Francia: aiuti agli studenti

In Francia sono previsti aiuti per gli studenti, anche se sposati o conviventi, per pagare l'affitto, sia per chi ha una borsa di studio, sia per chi non ce l'ha: fino a 5.500 € l'anno



La Germania per le coppie

In Germania le giovani coppie che vogliono mettere su casa, possono fare affidamento sui cosiddetti «Kindergeld»: assegni mensili per ogni figlio